

## **Nota su Aggiornamento sulla proposta di riforma PAC 2028-2034 - le ipotesi di modifiche al budget e alla governance e una rassegna delle posizioni politiche nel Parlamento europeo**

a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 14 maggio 2026

### **Premessa**

Il 16 e 17 luglio 2025 la Commissione europea ha presentato un cospicuo pacchetto di proposte regolamentari per la riforma dei meccanismi di funzionamento della Politica Agricola Comune nel periodo 2028-2034<sup>1</sup>. Tali proposte sono strettamente collegate alla definizione delle risorse complessive destinate alla nuova programmazione europea nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034<sup>2</sup>.

Il dibattito si è finora incentrato su due principali questioni: il dimensionamento delle risorse UE destinate al settore agricolo, sia attraverso la PAC sia mediante altri strumenti previsti dal QFP 2028-2034; la governance della nuova PAC, alla luce delle modifiche ai meccanismi di programmazione derivanti dalla scelta di integrare la politica agricola comune nel fondo "unico", destinato a finanziare i Piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP), programmati e attuati dagli Stati membri.

La presente nota intende descrivere sinteticamente le modifiche finora apportate dalla Commissione a correzione delle proposte regolamentari del 16 e 17 luglio 2025 su entrambe le questioni richiamate. Nel frattempo, diverse istituzioni europee (Comitato economico e sociale europeo, Comitato delle regioni, Corte dei conti europea) hanno adottato o stanno adottando pareri volti a individuare le principali criticità della proposta di riforma della PAC.

Parallelamente, nell'ambito dei lavori della Commissione AGRI del Parlamento europeo si sono svolti momenti di confronto che hanno coinvolto le diverse forze politiche, dai quali sono emerse le posizioni dei gruppi sulla riforma. In questa prospettiva, nella seconda parte della nota viene proposta una rassegna delle posizioni finora espresse, anche al fine di comprendere i possibili esiti dell'azione "correttiva" sulle proposte di riforma che potrà essere esercitata dal Parlamento europeo.

### **Aggiornamenti ai contenuti delle proposte regolamentari di riforma della PAC 2028-2034**

Come già evidenziato in premessa, il dibattito sul pacchetto di proposte regolamentari per la riforma dei meccanismi di funzionamento della Politica Agricola Comune nel periodo 2028-2034 si è incentrato su due aspetti critici: il dimensionamento del budget riservato alla PAC nel QFP 2028-2034 e i nuovi meccanismi di governance. Con riferimento al primo tema, è necessario ricordare che la proposta di QFP 2028-2034 riserva alla PAC un minimo di 300 miliardi di euro (293,7 miliardi di euro per il sostegno al reddito della PAC e 6,3 miliardi di euro per rete di sicurezza dell'unità

- *Unity Safety Net*). L'importo minimo riservato (*ring-fenced*) alla PAC è una quota dell'allocazione generale (749 miliardi di euro) che nel QFP viene riservata al finanziamento dei Piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP) che, oltre alla PAC, attueranno anche gli interventi previsti dalla politica di coesione<sup>3</sup>.

Il confronto tra l'importo *ring-fenced* della PAC e quello che è stato previsto nell'ambito del QFP 2021-2027 (370 miliardi di euro a prezzi correnti) evidenzia una notevole riduzione delle risorse UE (~-20%) messe a disposizione del settore agricolo europeo.

<sup>1</sup> COM(2025)560 (regolamento PAC), COM(2025)553 (modifiche regolamento OCM), COM(2025)554 (regolamento programma scuole)

<sup>2</sup> COM(2025)565 (fondo NRP), COM(2025)545 (regolamento performance)

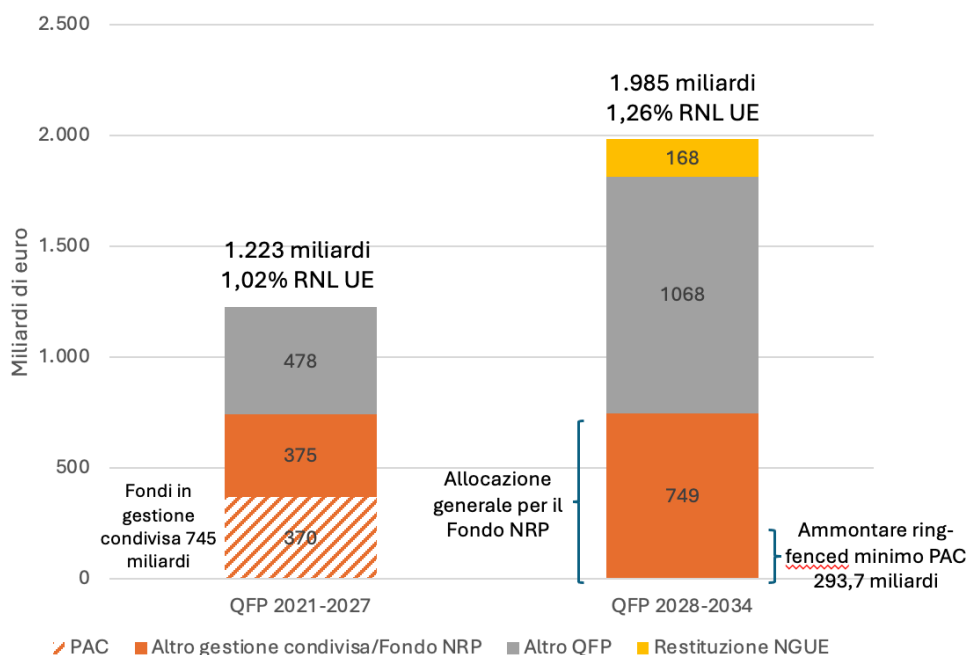
<sup>3</sup> Per maggiori dettagli si veda la Nota La proposta della Commissione europea sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034: una prima analisi sulle risorse PAC dell'Ufficio studi della Fondazione Metes del 30 settembre 2025

Questa riduzione risulta ancora più importante se considerata in termini reali (~-40%) tenendo conto della crescita dell'inflazione rilevata negli ultimi anni. Anche la proposta di QFP per l'Italia prevede un taglio delle risorse per l'agricoltura che

passano dai 37,7 miliardi di euro del periodo 2021-2027 ai 31 miliardi del periodo 2028-2034.

Sebbene le proposte di riforma offrano l'opportunità di ampliare il budget finalizzato al supporto dell'agricoltura mediante l'asse-

**Figura 1 – La proposta di QFP (prezzi correnti)**



Fonte: Matthews, 2026 (https://capreform.eu/the-likely-size-of-the-cap-budget-in-the-next-mff-reprise/)

gnazione da parte dei singoli Stati membri<sup>4</sup> di quote di risorse aggiuntive provenienti dall'importo residuo non vincolato dal fondo NRP per l'attuazione dei Piani nazionali e regionali di partenariato oppure mediante livelli di cofinanziamento che vadano oltre i quelli minimi obbligatori, diversi stakeholders hanno evidenziato la necessità di garantire un budget adeguato e prevedibile per la PAC 2028-2034.

In questo contesto negli ultimi mesi sono stati adottati dalla Commissione due importanti provvedimenti finalizzati ad una

correzione del dimensionamento del budget riservato alla PAC 2028-2034.

Il 9 novembre 2025 la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha indirizzato una lettera alla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, e alla premier danese Mette Frederiksen, in qualità di presidente di turno del Consiglio europeo. Nella lettera vengono proposte, in particolare, delle modifiche ai testi delle proposte legislative presentata a luglio 2025. In merito alla questione del budget della PAC viene proposto di modificare il Regolamento NRP per includere uno specifico obiettivo per

<sup>4</sup> Gli stati membri negli NRPP devono prevedere in maniera obbligatoria il sostegno a

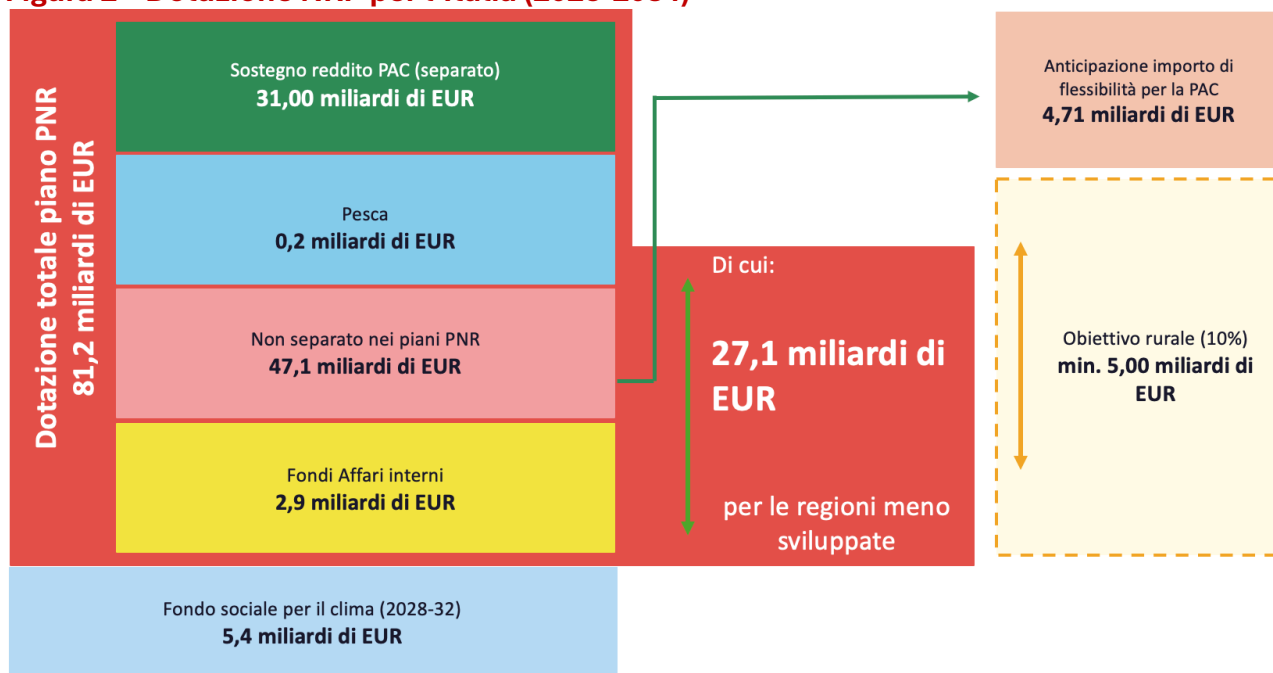
- programma LEADER;
- condivisione di conoscenze e all'innovazione nei settori dell'agricoltura;
- iniziative di cooperazione a livello territoriale e locale (solo gruppi operativi PEI-AGRI);
- programma dell'UE destinato alle scuole;
- interventi nelle regioni ultraperiferiche;
- interventi nelle isole minori dell'Egeo

le aree rurali (*rural target*) proponendo che almeno il 10% dello stanziamento finanziario del Fondo NRP - dopo aver dedotto l'importo minimo riservato al sostegno al reddito della PAC - fosse destinato alle aree rurali. Queste risorse potranno essere riservate a qualsiasi spesa effettuata in un'area rurale proponendo una definizione di spesa per lo sviluppo rurale molto più ampia di quella tradizionalmente associata alla PAC. Se all'avvio della programmazione gli Stati membri decideranno di indirizzare le risorse del *rural target* a misure per il settore primario si potrà registrare un aumento del budget agricolo dell'UE 2028-2034 di 48,7 miliardi di euro. Questo importo potrà essere ulteriormente ampliato di 15 miliardi di euro grazie alle opportunità di prestito offerte da *Catalyst Europe*<sup>5</sup>.

Un altro intervento per correggere il dimensionamento del budget agricolo previsto dal QFP 2028-2034 è collegato ad un

ulteriore iniziativa assunta dalla presidente, Ursula von der Leyen. In questo caso si tratta di una lettera indirizzata il 3 gennaio 2026 al Presidente della Repubblica di Cipro, Nikos Christodoulides, in qualità di presidente di turno del Consiglio europeo e alla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. In questo nuovo documento la presidente von der Leyen propone una modifica ai meccanismi che regolano l'utilizzo dell'"importo di flessibilità", quella quota pari al 25% dell'importo totale del Fondo NRP che non viene allocato all'avvio del periodo di programmazione con la presentazione ed approvazione dei Piani nazionali e regionali di partenariato. In particolare viene proposto che fino a 2/3 dell'importo disponibile per riesame intermedio<sup>6</sup> possa essere messo a disposizione degli Stati membri già a partire dal 2028 per misure di sostegno agli agricoltori e alle zone rurali.

**Figura 2 – Dotazione NRP per l'Italia (2028-2034)**



Fonte: De Giorgi, 2026

<sup>5</sup> Con *Catalyst Europe* per la prima volta, l'UE offrirà prestiti garantiti dall'UE per incentivare gli investimenti in settori strategici

<sup>6</sup> L'articolo 14 della proposta di regolamento NRP regola le modalità di utilizzo dell'"importo di flessibilità". In particolare è previsto che 1/5 possa essere richiesto da uno Stato membro in caso di crisi, 3/5 possano essere utilizzati al momento della revisione di metà periodo o prima in caso di circostanza eccezionale, 1/5 possa essere richiesto dopo il 2031, in caso di crisi. Dopo il 30 giugno 2033, qualsiasi importo non ancora programmato viene reso disponibile per la programmazione di qualsiasi modifica del piano

Questa modifica alle regole di utilizzo dell'“importo di flessibilità” può generare un ulteriore incremento del budget agricolo di 45 miliardi di euro. Nel complesso, quindi, dopo gli interventi della presidente von der Leyen il budget agricolo UE potrebbe potenzialmente passare dai 300 miliardi di euro della proposta di luglio 2025 agli attuali 408,7 miliardi di euro. L'importo complessivo sarà comunque noto solo dopo che verranno presentati ed approvati tutti i piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP). Grazie alle modifiche proposte anche l'Italia registra un aumento delle risorse disponibili. In particolare l'introduzione del rural target genera 4,71 miliardi di euro di risorse aggiuntive a cui si aggiungono 5 miliardi di euro provenienti dai nuovi meccanismi di utilizzo dell'“importo di flessibilità” (Figura 2).

Il dibattito sulla governance si è incentrato in particolare sulla proposta di integrazione della PAC nel fondo unico con il relativo superamento dei due pilastri e sul tema della maggiore flessibilità che offre maggiori opportunità di scelta per gli Stati membri con le relative implicazioni in termini di rischio “rinazionalizzazione” della PAC. La lettera della presidente von der Layen del 9 novembre 2025 interviene su queste criticità proponendo delle ulteriori e specifiche correzioni ai testi giuridici della proposte regolamentari. Innanzitutto viene proposto di trasferire alcuni articoli attualmente presenti nella proposta di regolamento NRP in quella relativa al regolamento PAC. Al di là degli effetti in termini di semplificazione giuridica questa modifica potrebbe contribuire a migliorare l'unitarietà della proposta di riforma della PAC. Viene, inoltre, proposto di rafforzare gli strumenti definitivi presenti nella proposta PAC con particolare riguardo alla definizione di “agricoltore attivo”. Ulteriori interventi in materia di governance riguardano il *regional check* che prevede

l'obbligo per ogni Stato membro di garantire un maggiore coinvolgimento delle autorità regionali, locali, urbane e di altre autorità nella progettazione e nel controllo del piano NRP. Per rafforzare il ruolo del livello europeo viene introdotto, inoltre, uno *steering mechanism* finalizzato all'identificazione annuale delle priorità chiave dell'Unione realizzata a seguito di un percorso che, partendo da un rapporto strategico preparato dalla Commissione, coinvolga il Parlamento europeo e il Consiglio europeo nell'adozione rispettivamente di orientamenti e priorità.

In sintesi sul lato del dimensionamento del budget le correzioni introdotte Commissione non aumentano concretamente le risorse PAC. Con le lettere della presidente von der Leyen viene introdotto invece una modifica nella narrazione che sposta la responsabilità del dimensionamento delle risorse della PAC a carico delle scelte che gli Stati membri effettueranno in merito all'allocazione dei fondi NRP tra le diverse priorità politiche. Si afferma che creando interazioni tra interventi si possa determinare un effetto moltiplicatore dell'impatto delle risorse UE per l'agricoltura previste nel QFP 2028-2034. Anche sul piano della governance non sono stati adottati cambiamenti significativi per correggere il rischio di nazionalizzazione della PAC. Lo *steering mechanism*, peraltro già presente nelle proposte legislative, evidenziando il ruolo di Commissione, Parlamento e Consiglio nella definizione delle priorità di spesa e di allocazione di bilancio prova ad introdurre un principio di ri-centralizzazione della governance. Anche lo strumento del *regional check* non sembra avere la forza necessaria per garantire quell'approccio multilivello che sarebbe opportuno preservare viste le complesse sfide che caratterizzano i sistemi agroalimentari e i territori rurali dell'UE nei prossimi anni.

## La mappatura delle posizioni delle forze politiche nella COMAGRI

Le recenti modifiche descritte nelle sezioni precedenti non hanno attenuato il dibattito sulle proposte di riforme della PAC. Al momento sono stati presentati diversi pareri da importanti istituzioni europee. Nella nota dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes del

18 febbraio 2026 sono stati analizzati i contenuti del parere della Corte dei conti europea. Il 22 gennaio 2026 anche la plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha approvato un proprio parere sulla proposta di riforma della PAC 2028-2034.

**Tabella 1 – Le posizioni politiche sulla proposta di riforma PAC 2028-2034: i gruppi che hanno sostenuto l'elezione di Ursula von der Leyen**

Forza politica	Criticità rilevate	Richieste formulate
	<p>Obiettivo semplificazione disatteso; problemi di certezza delle risorse per gli agricoltori; la flessibilità indebolisce la gestione del rischio, il ricambio generazionale e l'attuazione degli strumenti specifici (LEADER, POSEI, LIFE); mancanza di garanzie sul bilancio PAC; assenza di impegno sulla reciprocità commerciale per garantire la pari opportunità; la proposta di riforma non consente di raggiungere gli obiettivi del Trattato.</p>	<p>Conservare la struttura della PAC su due pilastri; reinserire nel pacchetto PAC tutti gli articoli attualmente nel regolamento NRP; necessità di impegni concreti per un bilancio PAC, autonomo, potenziato e adeguato all'inflazione; qualificare la quota agricola dell'NRP per evitare competizione per i fondi; garantire risposte ai fabbisogni dell'agricoltura dal Fondo competitività su bioeconomia, ricerca agroalimentare e risorse idriche.</p>
	<p>Bilancio PAC inadeguato; la nuova PAC è inefficace nel tutelare l'agricoltura in una fase di incertezza; scomparsa del secondo pilastro inaccettabile; eccessiva flessibilità produce concorrenza sleale; fallimento del mercato comune agricolo in assenza di politica agricola comune; disimpegno della Commissione sulle problematiche delle aree rurali; impegno insufficiente sul ricambio generazionale.</p>	<p>Invertire il trend di riduzione del budget PAC degli ultimi anni; recuperare il secondo pilastro; fare riferimento all'art. 39 del Trattato; finanziamento al 100% degli ecoschemi; digressività da applicare senza erosione del reddito; capping con tetto a 100.000 euro; innalzamento della soglia piccoli agricoltori a 5.000 €; garanzia di un bilancio dedicato per i giovani agricoltori; rafforzamento condizionalità sociali; correggere il sistema di distribuzione dei pagamenti ancora sbilanciato verso le grandi aziende.</p>
	<p>Riduzione del bilancio PAC inaccettabile; perdita dell'autonomia di bilancio PAC; piani NRP dipendono dalle volontà politiche nazionali e indeboliscono il mercato comune; i conflitti sono spostati da Bruxelles alle capitali nazionali; la riforma mette in discussione elementi centrali PAC non negoziabili (due pilastri, finanziamento autonomo, struttura europea); la riforma non ha una visione a lungo termine.</p>	<p>Tornare almeno alla attuale dimensione del budget PAC; ripristinare l'autonomia di bilancio PAC; conservare i due pilastri e gli altri elementi chiave della PAC; la PAC deve rimanere una politica che si concentra sulla sicurezza alimentare; il sostegno della PAC deve andare a quelli che ne hanno più bisogno.</p>
	<p>È la fine della PAC senza standard comuni; la proposta sulla PAC manca di direzione e di scelte politiche; con la nuova PAC ci sono rischi concreti di tenuta del mercato unico; i piani NRP non introducono una semplificazione mentre determinano viceversa maggiore burocrazia;</p>	<p>Conservare standard comuni per ambiente e clima che non sono delegabili agli Stati membri; garantire il finanziamento UE al 100% per ecoschemi; redistribuzione dei pagamenti diretti con la digressività per una condizione di equità anche a favore di giovani e donne; proteggere le risorse per l'innovazione, per la conoscenza, il programma LIFE, lo sviluppo rurale, in particolare il Leader; rafforzare la condizionalità sociale e il ricambio generazionale.</p>

Fonte: Ns elaborazione

Anche la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo ha dedicato diverse sessioni di lavoro all'analisi delle proposte della Commissione europea sulla futura PAC<sup>7</sup>. In ognuno dei diversi momenti di dibattito le rappresentanze politiche formulano le proprie considerazioni sui punti critici della riforma identificando gli interventi da adottare per correggere le proposte della Commissione. Utilizzando i contenuti dei dibattiti svoltosi nelle ultime sessioni della COMAGRI<sup>8</sup> è possibile ricavare una mappatura delle posizioni finora assunte dalle diverse forze politiche del Parlamento europeo sulla proposta di riforma 2028-2034.

Come si evince dalla tabella 1 i gruppi PPE, S&D, Renew Europe e Greens/EFA, pur avendo sostenuto l'elezione della presidente, Ursula von der Leyen, esprimono una profonda preoccupazione istituzionale e strutturale verso la riforma, temendo che la nuova architettura dei Piani di Partenariato Nazionale e Regionale (NRPP) possa mettere in discussione la natura "comune" della stessa della PAC. Le principali critiche riguardano la governance e gli impatti sul mercato unico. In quest'ambito le forze politiche della "maggioranza von der Leyen":

- denunciano lo smantellamento del modello a due pilastri, considerato essenziale per distinguere il sostegno al reddito dallo sviluppo rurale;
- sostengono che l'integrazione della PAC nel fondo unico nazionale provochi una "rinazionalizzazione" di fatto: i conflitti si sposteranno da Bruxelles alle capitali nazionali, dove l'agricoltura dovrà competere per i fondi con altri settori come l'edilizia popolare o gli asili;

- temono che la flessibilità eccessiva porti a concorrenza sleale tra Stati membri e alla fine del mercato unico agricolo in assenza di standard comuni, specialmente ambientali e climatici.

Per i rappresentanti dei gruppi PPE, S&D, Renew Europe e Greens/EFA presenti nella COMAGRI con la proposta della nuova PAC l'obiettivo della semplificazione viene giudicato un "illusione": il nuovo modello è descritto come più complesso, meno trasparente e burocraticamente pesante sia per gli agricoltori che per le amministrazioni degli Stati membri.

Le richieste delle forze politiche della "maggioranza von der Leyen" per correggere la proposta della Commissione si focalizzano in particolare su

- la garanzia di un budget PAC autonomo, potenziato e protetto dall'inflazione, rifiutando i tagli reali stimati;
- l'innalzamento a 5.000 € del pagamento forfettario per i piccoli agricoltori e l'introduzione obbligatoria di un bilancio dedicato al ricambio generazionale (almeno il 6%);
- l'adozione del capping (tetto massimo) ai pagamenti diretti a 100.000 € e il rafforzamento della condizionalità sociale.

I gruppi PPE, S&D, Renew Europe e Greens/EFA richiedono, infine, la salvaguardia degli strumenti specifici come i programmi LEADER, POSEI e LIFE da proteggere e non diluendoli nei piani NRP.

ECR, The Left, Patriots for Europe e ESN (Tabella 2) adottano un tono più duro, parlando di un "attacco" alla produttività e alla sopravvivenza stessa delle zone rurali. In particolare, ECR e ESN denunciano che la riforma mina la sicurezza alimentare

---

<sup>7</sup> Il Parlamento europeo il 14 gennaio 2026 ha assegnato al deputato del PPE, Norbert Lins, la predisposizione del parere sulla proposta di riforma della PAC (COM(2025)0560) che dovrebbe essere presentata alla COMAGRI entro la prossima estate

<sup>8</sup> Si considerano la sessione dell'8 aprile 2026 "Definizione delle condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica agricola comune per il periodo dal 2028 al 2034 - AGRI/10/03675" e la sessione del 9 aprile 2026 "Seminario sul quadro finanziario pluriennale e la politica agricola comune per il periodo 2028-2034"

europea, favorendo invece le importazioni da paesi extra-UE che non rispettano gli stessi standard. Il gruppo The Left sottolinea che il taglio dei fondi non colpisce solo gli agricoltori, ma l'intero ecosistema rurale, mettendo a rischio la tenuta sociale di intere regioni. I Patrioti accusano la Commissione di vivere in una "torre d'avorio", trattando gli

agricoltori come "numeri su fogli Excel" e imponendo una "condizionalità ambientale" ideologica che non contribuisce alla produzione. Infine ESN lamenta che i pagamenti sono ancora basati su modelli storici obsoleti degli anni '80, senza aver mai raggiunto la parità di condizioni tra vecchi e nuovi Stati membri.

**Tabella 2 – Le posizioni politiche sulla proposta di riforma PAC 2028-2034: i gruppi che non hanno sostenuto l'elezione di Ursula von der Leyen**

Forza politica	Criticità rilevate	Richieste formulate
	<p>La proposta la commissione per il futuro della PAC mina la produttività, riduce il reddito degli agricoltori, disturba il mercato, riduce la sicurezza alimentare europea e aumenta le emissioni di CO2 a livello mondiale; la nuova PAC crea o potrebbe creare più differenze tra Stati membri; esclusione del Parlamento europeo sul controllo democratico dell'attuazione della PAC; i piani NPR portano a maggiori complessità e oneri amministrativi</p>	<p>Sganciare la PAC dal finanziamento dai piani NRP; progettare una PAC a favore degli agricoltori e che abbia come priorità la sicurezza alimentare; se la sicurezza alimentare al centro della PAC ridistribuiamo i fondi tra gli Stati membri in base alla produttività;</p>
	<p>L'eliminazione dei due pilastri non ha senso; la nuova PAC non tutela i piccoli agricoltori e le zone rurali; la digressività non corregge i pagamenti il cui valore continua dipendere dalle attività agricole che il beneficiario svolgeva 25 anni fa; la riduzione del bilancio PAC mette in discussione la sopravvivenza per chiunque viva in zone rurali (non solo agricoltori).</p>	<p>Rimuove gli ostacoli all'entrata dei giovani in agricoltura e alla realizzazione del ricambio generazionale; fornire maggiori garanzie per gli agricoltori sull'entità sostegno realmente disponibile.</p>
	<p>La frammentazione amplifica le distorsioni competitive già esistenti per differenze sociali e fiscali tra Stati membri; si ignora di gestire la prossima adesione dell'Ucraina; mancanza di obiettivi chiari e coerenti per il futuro del settore, taglio del bilancio (-20% in termini nominali e -41% in termini reali); indebolimento del ruolo della PAC rispetto agli obiettivi previsti dall'articolo 39.</p>	<p>Si auspica una PAC che determini un aumento della produzione, un aumento dei prezzi e una diminuzione degli aspetti ambientali che non devono essere ideologici;</p>
	<p>La digressività dei pagamenti non garantisce il legame tra produttività e valore dei pagamenti; non porta a compimento la convergenza dei pagamenti che doveva essere completata entro il 2014.</p>	<p>i pagamenti devono essere sempre collegati alla produttività; la PAC deve essere costruita tenendo conto delle esigenze specifiche delle zone e dei mercati nel rispetto della sussidiarietà; la condizionalità ambientale che non contribuisce alla produttività deve essere abbandonata; non deve essere previsto nessun massimale ai pagamenti quando le superfici contribuiscono alla produzione.</p>

Fonte: Ns elaborazione

Per le forze politiche dell' "opposizione alla von der Leyen", la riforma va profondamente modificata:

- separando totalmente la PAC dai piani nazionali per garantire che i fondi rimangano vincolati all'agricoltura;
- collegando i pagamenti alla produttività effettiva e all'uso del suolo, piuttosto che alla semplice proprietà della terra o a parametri storici di 25 anni fa;
- appoggiando uno scenario di investimento che punti all'aumento della produzione e delle esportazioni, riducendo gli oneri derivanti da politiche ambientali ritenute punitive.

ECR, The Left, Patriots for Europe e ESN chiedono l'introduzione del principio di reciprocità negli accordi commerciali internazionali per evitare la concorrenza sleale.

Il dibattito nella COMAGRI del Parlamento europeo vede da un lato la posizione della "maggioranza von der Leyen " che si batte per

salvare l'unità della politica comune e la sua funzione sociale/ambientale tramite garanzie legislative. Sulla stessa linea critica si trova l' "opposizione von der Leyen" che si differenzia puntando alla difesa della redditività e alla valorizzazione della produttiva alimentare e rifiutando il modello di governance centralizzato nei piani NRP.

Per completezza, è necessario ricordare che, nel corso della plenaria del 28 aprile 2026, il Parlamento europeo ha approvato la "Relazione interlocutoria sulla proposta relativa al quadro finanziario pluriennale 2028-2034" (P10\_TA(2026)0111). Sebbene tale risoluzione non riguardi specificamente la riforma della PAC 2028-2034, il Parlamento europeo esprime nel testo una posizione critica rispetto alla riduzione delle risorse destinate alla PAC, affermando che «si rammarica della proposta di ridurre i finanziamenti per la PAC dopo il 2027; chiede che nel prossimo QFP sia riservato un bilancio specifico e solido per la PAC, con una dotazione di 433,01 miliardi di EUR a prezzi correnti (pari a 385,12 miliardi di EUR a prezzi costanti 2025)»